

Il governo Gentiloni ottiene  
la fiducia anche al Senato

SERVIZI DA PAGINA 10 A PAGINA 15

# Gentiloni, sì del Senato “Cambiare stile ascoltiamo il Paese”

Gli stessi voti di Renzi tra l'assenza della Boschi, le bordate di Monti e la profezia di Calderoli: dura come un gatto sull'Aurelia

I ricordi di Gasparri  
per le botte al liceo  
Tasso nei primi  
anni Settanta

Lo sconcerto di Razzi  
per l'addio di Crozza  
da La 7: “E adesso non  
mi imiterà più?”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Maria Elena Boschi sparita, il dramma interiore del senatore Razzi perché Maurizio Crozza lascia La7, i ricordi di scuola di Gasparri, che è stato al liceo con Paolo Gentiloni, e il violentissimo attacco a Renzi del senatore a vita Mario Monti, con un accento molto risentito. La fiducia del Senato al nuovo governo rispecchia il dibattito di martedì alla Camera. Aula non più semi-vuota ma neanche piena, i verdiniani non partecipano al voto, nella replica il neopremier esalta «le eccezionali innovazioni e riforme già messe in campo che noi dobbiamo completare» e riprende lo storico discorso di Carlo Azeglio Ciampi quando si presentò alle Camere da presidente del Consiglio: «In questa delicata transizione servirò con umiltà gli interessi del Paese». Risultato finale: 169 sì alla fiducia, 99 no, nessun astenuto. Hanno votato a favore gli ex Sel Stefano e Uras, lo stesso Monti e Giorgio Napolitano. Il governo Renzi, nel 2014, aveva ottenuto gli stessi voti.

In fretta, Gentiloni e Sergio Mattarella hanno risolto la crisi di governo seguita al risultato del referendum costituzionale e alla dimissioni di Matteo Renzi.

Oggi il premier si presenterà al consiglio europeo nella pienezza delle sue funzioni. Restano i dubbi sulla durata dell'esecutivo, resta imminente la voglia del voto anticipato la prossima primavera.

Senza il gruppo di Ala, la navigazione a Palazzo Madama sarà complicata: basta qualche assenza e il governo va sotto. Ma con le assenze “giuste” da parte delle opposizioni può anche sopravvivere. Antonio Razzi comunque è poco interessato alla politica. Come dice la parodia, si fa i c... suoi e inorridisce quando un collega gli dà la feroce notizia. «Come fai adesso che Crozza lascia La7 e non ti fa più l'imitazione?». Razzi è un senatore-personaggio ferito al cuore: «Davvero? Allora mi propongo per un programma. L'originale è meglio dell'imitatore».

Ai banchi dell'esecutivo non siede la Boschi che non si fa vedere, a differenza del voto alla Camera (dove è deputata). Tra gli interventi critici, si distingue quello di Monti oscurando grillini e Lega. L'ex premier parla di Renzi. Lo definisce «totalmente inadeguato alla politica», ma «bravo motivatore». Considera l'indirizzo europeo di Renzi «povero di risultati, solo toni alti», parla di un premier uscente che

è stato «un danno per il Paese». Il rancore personale è evidente. Monti si sente vittima di «linciaggi». E conclude: «Chi parla è stato iscritto addirittura in un nuovo raggruppamento dell'accozzaglia». La risposta è affidata a Luigi Zanda, capogruppo Pd, che lo bacchetta senza citarlo: «C'è tanta smemoratezza in quest'aula, espressa in maniera sgradevole».

Calderoli, come sempre, fa il suo pronostico secco: «Questo governo dura come un gatto sull'Aurelia». Gasparri invece è nostalgico. Ricorda i tempi del liceo Tasso, degli scontri tra fasci e compagni. Lui stava con i primi. «Era una scuola di sinistra. Ho preso un sacco di botte. Tajani (oggi candidato del Ppe alla presidenza dell'Europarlamento ndr) molte di più e dopo tre anni cambiò liceo». Ma Gentiloni menava? «No, lui no. Concionava, con le spalle ricurve. Come oggi». Nel primo consiglio dei ministri dopo la fiducia, Gentiloni spiega la scelta dei toni bassi e dell'umiltà. «Diranno che mi sono smarcato dallo stile precedente. Ma noi dobbiamo anche tenere conto del clima che c'è nel Paese». E ai colleghi ha chiesto «un calendario di cose da fare nei prossimi 4 mesi».

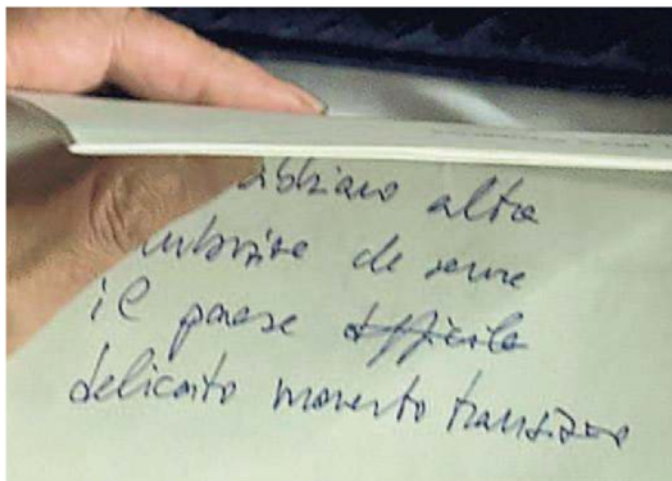
GRIPRODUZIONE RISERVATA





**L'APPELLO DEL PREMIER ALLE OPPOSIZIONI**

Paolo Gentiloni durante il suo intervento al Senato di ieri  
"Invito chi ha parlato di interventi autoritari a partecipare alle sedute"



**LA CITAZIONE DI CIAMPI: DELICATO MOMENTO DI TRANSIZIONE**

Gli appunti del premier Gentiloni, che ha citato l'ex presidente Carlo Azeglio Ciampi: "Delicato momento di transizione"



**LA "STAFFETTA" TRA MINISTRE NELL'AULA DI PALAZZO MADAMA**

La neoministra all'Istruzione Valeria Fedeli, con accanto l'ex responsabile Stefania Giannini, ieri pomeriggio al Senato